INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 22, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Le elezioni amministrative di Torino.

Quando noi abbiamo preso a discorrere delle prossime elezioni amministrative, abbiamo voluto, prima di ogni altra cosa, stabilire alcuni principii amministrativi, alcuni criteri direttivi che servissero di norma nella scelta dei candidati, affinchè questa scelta non fosse abbandonata alle sole simpatie personali, varie quanti sono gli uomini. In omaggio ai principii di onesta, attiva, efficace ma prudente amministrazione da noi esposti, suggerivamo alcune di quelle candidature che, secondo il nostro modesto parere, meglio rispondevano alle convenienze presenti del nostro Municipio, e perciò erano più specialmente da raccomandarsi agli elettori torinesi. Ed erano quelle dei signori:

Malvano comm. Alessandro;
Nigra avv. Gustavo;
Siccardi comm. Ferdinando;
Pagliani dott. Luigi.

* * *

Promettevamo l'altro ieri che avremmo ragionato con tutta libertà e schiettezza anche di quelle altre candidature che ci risultassero aver trovato un qualche appoggio, una base nel Corpo elettorale.

Eccoci a mantenere la nostra promessa.

Ciò noi facciamo molto volontieri per parecchie ragioni.

La prima si è che noi non abbiamo mai creduto che i giornali « facciano le elezioni. » I giornali sono certamente liberi di avere le loro particolari simpatie, di accordare la loro preferenza ad una candidatura piuttosto che ad un'altra; ciò è tanto più onesto e ragionevole, quanto più queste preferenze sono motivate da ragioni che si espongono. Ciò non toglie però che il primo còmpito dei giornali sia quello di far la luce sugli uomini e sulle cose, e di dire francamente la verità.

In secondo luogo, noi crediamo di conoscere per esperienza le masse elettorali di Torino. Gli elettori torinesi furono sempre sospettosi ogni qualvolta videro un eccesso di zelo, e li vedemmo sempre ribellarsi a tutto ciò che avesse aria di imposizione. E noi, che non vogliamo essere sospettati, e non abbiamo mai voluto far pressioni, nè imporre niente a nessuno, abbiamo l'obbligo di dire fin d'ora che altre candidature, all'infuori di quelle a cui abbiamo, per le ragioni enunciate, accordata la nostra preferenza, incontrano, qual più qual meno, quale in un luogo quale in un altro, molte simpatie.

Discorreremo soltanto di quelle che, dalle disposizioni degli animi secondo sono a noi note, hanno veramente, come dicemmo, una certa base nel Corpo elettorale.

* * *

Diversi Circoli hanno spontaneamente scelto a loro candidato il comm. **Antonino Parato.**

Il prof. Parato consacrò, com'è noto, tutta la vita all'istruzione e all'educazione, non solo colla pubblicazione di svariati libri educativi tanto diffusi, ma come professore e direttore per più lustri delle nostre scuole tecniche e classiche Monviso, così fiorenti le une e le altre sotto il suo indirizzo.

Egli è da molti anni consigliere della Commissione delle scuole municipali, chiamatovi dalla Giunta; sopraintendente delle scuole maschili e femminili Rayneri; membro della Direzione della Società delle scuole infantili di Torino; direttore dell'Asilo San Secondo; membro della Direzione della Società Reale di patronato dei minorenni liberati dal carcere; consigliere nella Direzione del Comizio agrario; delegato in specie per l'istruzione agraria iniziata nelle scuole elementari circondariali dal Ministero di agricoltura e commercio.

Agronomo intelligente, va lodato per essere riuscito a riprodurre ed acclimare fra noi ottime razze bovine straniere, e segnatamente quella di Switz, per lo innanzi indarno tentata nei dintorni di Torino. Non può non essere apprezzata e tornerebbe certamente utilissima così lunga esperienza a diffondere l'istruzione, a promuovere l'accordo tra le scuole infantili ed elementari e le secondarie, l'accordo degli interessi industriali ed agricoli, indivisibile dall'educazione dei lavoratori.

* * *

I nostri lettori hanno già veduto come gli impresari, costruttori ed addetti alle arti affini hanno proposto la candidatura del cav. **Domenico Tealdi**, uno dei decani del sodalizio dei costruttori.

Il Tealdi è un vero figlio del lavoro, di quelli che potrebbero prender posto fra gli eroi di cui narrava i meriti Samuele Smiles. Privo d'ogni mezzo di fortuna, cominciò a lavorare a nove anni come semplice garzone [illegible] ... guidarono dai lavori per la costruzione del Dock, e recentemente fu a lui affidata di confidenza, cioè senza concorso ad appalto, la difficile e delicata costruzione dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. Il Tealdi fu sempre così onesto e discreto che chi si valse una volta dell'opera sua non pensò più mai a ricorrere ad altri. Ed è tanta la stima che ha fra i costruttori e gli ingegneri, che sempre lo si richiede quando occorre un arbitrato. Ora è ritirato dagli affari, e quantunque abbia costrutto un numero stragrande di palazzi e palazzine, non possiede che una assai modesta fortuna.

Fu più volte eletto presidente del Circolo degli impresari, fa parte dell'Amministrazione del R. Ricovero di mendicità. Si preoccupò sempre assai dell'istruzione come membro del Consiglio d'amministrazione delle scuole tecniche di San Carlo e del Comitato di sorveglianza delle scuole serali municipali.

* * *

Nelle elezioni dell'anno scorso, quantunque portato all'ultimo momento, ottenne circa 1800 voti il dott. **G. B. Spantigati**, e quest'anno i suoi numerosi amici ed alcuni Circoli ripresentano questo candidato.

Il dottore Spantigati ha a Torino un'opera grandiosa che lo raccomanda: il nuovo Ospedale Mauriziano, di cui si dovette a lui per la massima parte l'iniziativa ed il concetto, e del quale è ora direttore.

Oltre questa carica, che egli copre lodevolissimamente, curando i suoi malati con rara perizia d'arte e con intelletto d'amore, egli è presidente della Fratellanza, società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati, membro della Direzione del R. Ricovero di mendicità, insegnante libero con effetto legale all'Università di Torino. Ciò prova che lo si trova dappertutto dove è necessario il concorso alle opere filantropiche.

Fratello del rimpianto Federico Spantigati, col quale aveva comuni il senno e le aspirazioni, si inspira alle stesse tradizioni di libertà e di progresso.

* * *

La Lega Liberale ha scritto fra i suoi candidati una illustrazione: il comm. **Ariodante Fabretti.**

È una dimostrazione che essa volle dare ad un vecchio patriota, onore delle scienze storiche e della filologia italica.

Di Ariodante Fabretti sarebbe inutile fare il panegirico. A provare di quale stima egli goda a Torino basterà l'elenco delle cariche che gli furono offerte. Egli è professore alla nostra Università, direttore del Museo d'antichità, vice-presidente dell'Accademia Reale delle scienze, socio fondatore della Società d'archeologia e Belle Arti, membro della Direzione delle Opere pie di San Paolo, vice-presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto delle figlie dei militari, presidente della Società per la cremazione, membro della R. Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e di antichità.

Il Fabretti personifica in lui due cose: il liberalismo e la scienza.

* * *

La Lega Liberale ha votato fra le sue candidature un'altra persona più modesta, ma operosa, intelligente, piena di buone ed oneste intenzioni: il cav. **Augusto Archini**, economo magazziniere alla nostra Intendenza di finanza, al quale essa accordò gli stessi voti che al suo vice-presidente comm. Siccardi.

Le ragioni per cui la Lega Liberale accordò all'Archini i suoi maggiori voti furono due. In primo luogo, si sapeva che egli aveva già ottenuto un bel numero di voti in una precedente elezione; secondariamente, perchè aveva preso attivissima parte agli studi fatti da una Commissione della Lega per vedere se v'era modo di sopprimere la tassa di minuta vendita sostituendola con altra tassa, oppure trasformarla per renderla meno vessatoria. Oltre a ciò conoscevasi che l'Archini preoccupavasi molto della possibilità di addivenire nella nostra città alla creazione di asili notturni, e così mostrava quanto gli stessero a cuore i pubblici interessi.

* * *

Faremo, finalmente, ancora cenno d'una candidatura votata da parecchi Circoli, quella dell'ingegnere **Adolfo Pellegrini**, che già l'anno scorso aveva ottenuto un buon numero di voti.

Il Pellegrini è un intelligentissimo ingegnere che fu per più anni direttore della miniera di Monteponi in Sardegna, e che poi, tornato a Torino, entrò a far parte dell'amministrazione di molti Istituti di credito e di beneficenza. Si segnalò per attività e scienza nelle giurie dell'Esposizione, ed ha pratica ed esperienza negli affari.

* * *

E qui termina la nostra rassegna, fatta per adempiere al nostro dovere di pubblicisti, e parlare al pubblico con quella imparzialità e quel rispetto alle opinioni altrui che dovrebbero sempre essere la guida d'ogni foglio che si rispetti.

Di alcune altre candidature, le quali hanno carattere essenzialmente partigiano e quasi politico, noi non parliamo. Hanno i loro naturali difensori in altri fogli.

Ci basta di aver potuto mostrare che se vi sono alcune candidature alle quali, per molteplici ragioni, accordiamo le nostre simpatie, sappiamo però essere giusti anche verso le altre.

L'*Associazione Serica* di Torino ha proclamato la candidatura a consigliere comunale del suo presidente comm. **Ferdinando Siccardi.**

Siamo lieti di questa nuova dimostrazione di stima che il Siccardi ha ottenuto dai suoi colleghi. Essa torna ad onore dell'uno e degli altri, perchè tutti sanno con quanta operosità e quanto zelo intelligente il Siccardi si sia sempre occupato degli interessi dei sericultori.

Già proposto da parecchi Comitati e Circoli, il **Siccardi**, testè nominato presidente del Congresso serico di Varese, otterrà anche il posto di consigliere comunale di Torino ed i commercianti ed industriali tutti troveranno in lui un valido e capace propugnatore dei loro interessi.

Da parecchi insegnanti riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« Un considerevole numero di elettori insegnanti, riuniti in amichevole convegno, si trovarono unanimi nel proporre, per le imminenti elezioni, la candidatura a consigliere comunale del prof. *Scavia* comm. *Giovanni.*

« Professore di metodo fin dal 1848, egli fu [illegible] ... napoletane, non dimenticò mai le scuole elementari, e per esse dettò molteplici operette scolastiche diffuse per tutta Italia, alcune delle quali furono tradotte in lingue straniere.

« Per incarico del ministro Berti studiò i principali Istituti di istruzione professionale e secondaria femminile in Francia, Germania e Svizzera, e terminò la sua carriera governativa coll'ufficio di ispettore centrale delle scuole normali e tecniche del Regno d'Italia presso il Ministero della pubblica istruzione.

« Libero ora da ogni impiego, alieno da ogni spirito di parte, benefattore della Società degl'insegnanti, egli è proposto consigliere comunale da' suoi vecchi colleghi e dagli elettori che furono suoi allievi, i quali ora professano i principii a cui egli ha informato i suoi libri e la sua vita. »

(Seguono le firme).

Onde evitare una maggior dispersione di voti, il sottoscritto declina la candidatura alle elezioni amministrative cortesemente offertagli.

In tale occasione si sente in dovere di ringraziare vivamente i molti amici che si occuparono per la sua candidatura ed in particolar modo quelli del Circolo di Piazza d'Armi, ai quali ultimi avrebbe dichiarato quanto sopra, se l'adunanza di ieri sera, per l'insufficienza del numero legale, non fosse stata rinviata.

Torino, 12 giugno 1886.

C. Gasi.

Lega Liberale.

I soci sono vivamente pregati di intervenire a un'assemblea straordinaria, che avrà luogo questa sera, alle ore 9, per ricevere comunicazioni urgenti e prendere importanti deliberazioni relativamente alle elezioni amministrative.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 10, ore 10,15 pom. — Il Duca di Aosta ha consegnato al ministro Brin le insegne del Gran Cordone dell'Ordine della Concezione a nome del Governo di Portogallo. Indi è ripartito per Torino alle ore 3,40 pom.

— Il Consiglio sanitario superiore ha incominciato l'annunciata discussione sugli esperimenti ipnotici di Donato.

Seguiterà domani.

— Questa sera ha avuto luogo l'annunciata adunanza della Opposizione sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

Vi presero parte oltre a 150 deputati.

Venne nominata una Commissione composta degli onorevoli Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini, Villa, Sciarra, Sollmberga, Branca, Sorrentino, con incarico di riferire sul contegno da tenersi nelle elezioni del presidente della Camera e dei membri delle Commissioni permanenti.

L'on. Zanardelli è assente. Trovasi tuttora a Torino.

— Si sono adunati anche i dissidenti. Erano una quarantina. Presiedevali Di Rudinì.

Elessero una Commissione, composta degli onorevoli Di Rudinì, Giolitti e Lacava, con incarico di deliberare e proporre la linea di condotta da tenersi nella presente situazione parlamentare.

ROMA, 11, ore 8 ant. — Ieri sera si sono adunati, sotto la presidenza di Depretis, i deputati della Maggioranza. Erano 200. Si è notata l'assenza di alcuni che i giornali ministeriali protestavano amici del Ministero, sebbene essi si trovino a Roma.

Depretis, aprendo la seduta, raccomanda agli amici la disciplina. Enumera i lavori da compiersi nella nuova legislatura, fra i quali ricorda particolarmente la legge comunale e provinciale e la riforma delle leggi di pubblica sicurezza, necessitando di meglio tutelare la Società. Accenna alle leggi sociali, al riordinamento degli Istituti di credito, alla riforma degli studi superiori e alla tariffa doganale, agli interessi agrari.

Conchiude raccomandando agli amici di essere solleciti e di rimanere a Roma nonostante l'avanzata stagione.

Quindi venne nominata una Commissione, composta degli onorevoli Barazzuoli, Bianchi, Cavallini, Di Pisa, Giusso, Monzani, Plastino, Righi, Vigoni, con incarico di proporre i candidati alle cariche della Camera.

Venne acclamato, fra gli applausi, candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri.

Laporta, nell'adunanza di ieri sera, ha pregato gli amici di non rieleggerlo commissario del bilancio.

Depretis lo ringraziò dei servizi resi.

— Stamane si adunano le Commissioni della Opposizione e dei dissidenti per concertare insieme le candidature alle cariche della Camera.

ROMA, 11, ore 8,55 pom. — Nelle odierne votazioni, diversi gruppi votarono indipendentemente, quasi come intendessero riconoscere alla prova le forze di ciascuno, non essendo necessario impegnar fin d'ora la battaglia.

Però è quasi certo l'accordo dei dissidenti colla Opposizione per la nomina dei membri della Commissione del bilancio. I dissidenti vi avrebbero otto seggi; l'Opposizione dodici; i ministeriali sedici.

Domani mattina si faranno ulteriori accordi.

L'Estrema Sinistra deliberò di chiedere alla Opposizione tre posti nella Giunta del bilancio, ed elesse una Commissione composta degli onorevoli Maiocchi, Marcora e Bovio per trattare con Cairoli.

— In una lunghissima lettera mandata ai suoi amici, Cipriani dice che la sua salute è migliorata. Ricusa di chiedere al Re la grazia.

— Il ministro Grimaldi bandì un concorso internazionale per gli istrumenti con cui applicare i rimedi alla crittogama od agli insetti nocivi alla coltivazione.

Il concorso avrà luogo in Udine nel mese di agosto in occasione del Congresso agrario regionale.

— Il Consiglio superiore di sanità emise il parere che l'ipnotismo si debba impedire per la tutela individuale, giudicando che esso ingenera fenomeni morbosi nelle persone predisposte, rendendole mancipie di chi può non aver coscienza dei danni che può produrre.

Il Consiglio si dichiara convinto che i pubblici spettacoli d'ipnotismo recano una profonda perturbazione nella impressionabilità nervosa.

— Notizie da Messina recano che si manifestarono colà alcuni casi d'ileo-tifo. — È morto il soldato Capone, del 4° bersaglieri. — Suicidossi il furiere Gralito, del 1° fanteria.

— Il ministro Taiani ricevette oggi l'avvocato Galatoo, al quale promise di interessarsi per vedere se è possibile la revisione del processo Prandoni.

ROMA, 12, ore 8,35 ant. — La votazione [illegible]

Se ne deduce da ciò che i ministeriali sono in numero di 231.

Ora, addizionando i 154 voti dell'Opposizione coi 49 voti dei dissidenti, i quali votarono esclusivamente per il Berti, più le 10 schede bianche, si hanno 213 voti contrari al Ministero di deputati che si sono dichiarati subito.

Gli avversari del Ministero erano 227 nella votazione del 5 marzo, quando mancavano a votare soli dieci deputati.

Ieri mancarono invece circa trenta deputati.

Quindi la vantata maggioranza del Ministero si riduce a ben pochi voti.

Oggi avrà luogo la votazione di ballottaggio per l'elezione del quarto vice-presidente della Camera e per la nomina dei segretari e dei questori.

Frattanto è annunziata l'esclusione dell'onorevole Laporta dalla Commissione del bilancio.

— Il giornale ufficioso di Depretis invita i ministeriali ad amicarsi i dissidenti.

— Si annunzia che l'on. Nicotera, eletto a Reggio Calabria e a Salerno, ha optato per Salerno, raccomandando l'elezione di Vollaro a Reggio.

— Nell'adunanza tenuta ieri dalla Estrema Sinistra si deliberò anzitutto di inviare un saluto ai colleghi.

Fissò quindi il numero dei suoi membri che si presenteranno candidati per la Commissione del bilancio.

Dietro proposta dell'on. Marcora si deliberò di mettere all'ordine del giorno della prossima seduta la risposta al discorso della Corona.

Si diede inoltre incarico all'onorevole Pantano di svolgere una interrogazione sulla politica coloniale.

Su proposta dell'on. Costa si decise di fissare una seduta speciale per trattare della questione relativa all'elezione Cipriani.

— È imminente la distribuzione del Libro Verde.

Esso conterrà 138 documenti fino al giorno 7 del corrente mese.

— Il principino di Napoli è partito per Modena alle ore 11 di ieri sera. Lo accompagnava il generale Cervetto, direttore della Scuola militare di Modena.

— Il Ministero inviò L. 3000 alle famiglie delle vittime della catastrofe di Girgenti.

— Ieri sera l'ipnotizzatore Donato tenne una conferenza all'Associazione della Stampa.

Gl'invitati erano numerosissimi. Le sale erano gremite di pubblico. Erano presenti parecchi deputati, medici, professori e alcune signore.

Donato espose lungamente il suo sistema, facendo la storia dell'ipnotismo. Parecchi l'interruppero, domandando che facesse degli esperimenti.

Donato si rifiutò, dicendosi impossibilitato a farli dopochè i suoi esperimenti furono condannati dai Consigli sanitari di Milano e Roma.

A queste parole vi furono strepiti, grida ed insistenze per parte dell'uditorio.

L'on. Roux, quale vice-presidente dell'Associazione, spiegò che il prof. Donato era stato invitato soltanto a fare una conferenza e non degli esperimenti.

Ritornata la calma l'assemblea, Donato confutò le lettere di Lombroso e conchiude chiedendo che la Stampa lo difenda contro le condanne emanate contro di lui senza ascoltarlo.

La conferenza terminò a mezzanotte.

ROMA, 11 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** *(Seduta dell'11 giugno).* — Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE costituisce il seggio provvisorio, chiamando ad esercitare le funzioni di segretari i senatori più giovani: Spalletta, Lovera, Lampertico e Sambuy.

Dassi lettura dell'ultima seduta, quindi dei decreti di nomina del presidente e vice-presidente.

Il PRESIDENTE ringrazia della benevolenza mostratagli nella precedente sessione e spera che gli verrà continuata.

Comunicasi l'elenco dei nuovi senatori.

Si comunicano lettere di CORTE e ZINI impediti ad intervenire alle sedute.

Procedesi alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

CANONICO dichiara, ringraziando, di non poter accettare la conferma alla carica di segretario, in causa delle molteplici sue occupazioni.

Il PRESIDENTE partecipa eguale determinazione del senatore Zini.

MANZONI raccomanda al presidente che chieda notizie della salute di Giovanelli, le cui condizioni diconsi gravi.

CAMBRAY-DIGNY propone che si indugi la nomina delle Commissioni permanenti sino a dopo la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Approvasi.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Risultano eletti segretari: Verga, Malusardi, Corsi Luigi, Guerrieri-Gonzaga, Paternostro e Cencelli.

Risultano questori: Trocchi e Chiavarina.

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Risultano eletti: Duchoqué, Errante, Ghiglieri, Amari, DeSilippe, Vitelleschi, Pallavicini, Giannuzzi-Savelli.

Ballottaggio tra Finali e Auriti.

Levasi la seduta alle ore 5,35.

ROMA, 11, ore 8,30 pom. — **Camera dei deputati.** — *(Seduta dell'11 giugno).* — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2 pom.

Presiede l'on. Di Rudinì.

I deputati presenti sono numerosissimi.

La Camera è tutta addobbata con tela scarreggiola e presenta un aspetto estivo.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Depretis, Grimaldi, Brin e Ricotti.

I deputati fanno tra loro colloqui animatissimi.

Corre pei crocchi la voce che i dissidenti abbiano deciso di appoggiare le candidature Berti e Di Rudinì alla vice-presidenza della Camera.

L'Opposizione porterebbe come suoi candidati Pianciani e Di Sandonato.

Ignorasi ancora, a proposito dell'elezione dell'Ufficio di presidenza, quale sia la decisione presa dalla Maggioranza.

Mentre la seduta è appena cominciata, si nota un grande andirivieni di biglietti, di messaggeri e d'ambascierie tra ministri e deputati e fra i deputati stessi.

Le tribune si vanno popolando.

Il presidente Di Rudinì fa la chiama dei deputati che erano assenti ieri dalla seduta reale, perchè prestino giuramento.

Giurano: Amato, Armirotti, Avanzi, Badaloni, Barazzuoli, Bertana, Billi, Bonaiuto, Bonacchi, Bordari, Bovio, Canal, Carmine, Chinaglia, Coccu-Ortu, Costa Andrea, Costantini, Cucchi Francesco, Dorenzi, Destinone, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, [illegible] Speroni, Tabacchi, Tedeschi, Tubi, Umana, Vacchelli e Villanova che non trovaronsi presenti ieri.

Il banco della presidenza è affollato.

Arrivano i ministri Genala e Taiani.

Si procede alla votazione per la nomina del presidente della Camera.

QUARTIERI, segretario della Camera, fa l'appello dei deputati.

Ore 4 pom. — All'ultimo momento i ministeriali si decidono a portare candidati alla vice-presidenza della Camera gli onorevoli Maurogonato, Mordini e Buonomo.

L'Opposizione appoggia le candidature degli onorevoli Villa, Di Sandonato e Pianciani.

I dissidenti portano, come già si è detto, gli onorevoli Di Rudinì e Berti.

L'Estrema Sinistra appoggia la lista dell'Opposizione.

Sono andate completamente fallite le trattative per una unione fra ministeriali e dissidenti.

— *Ore 5,20 pom.* **(Urgenza).** — Si comunica l'esito della votazione per la nomina del presidente della Camera.

Risultano presenti 447 deputati.

Votanti	447
Biancheri ebbe voti	421
Schede bianche	24
Voti dispersi	2

Proclamasi eletto l'on. Biancheri.

Nell'aula scoppia un applauso.

(Agenzia Stefani).

Procedesi alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Sono rieletti vice-presidenti Mordini con voti 231, Maurogonato 231. Buonomo 215; ottennero Villa voti 154, Di Sandonato 141, Di Rudinì 184, Pianciani 180, Berti 49, dispersi 18, schede bianche 10. Ballottaggio fra Villa e Di Sandonato. Eletti segretari Quartieri con voti 253, Fortunato 239, Polli 226; ballottaggio fra gli altri cinque posti fra Zucconi con 205, Giordano Ernesto 117, Di San Giuseppe 175, Compans 154, De Seta 142, Mariotti Filippo 103, Chimirri 109, Ungaro 7 e Luchini Giovanni 2. Eletti questori: Borromeo con 276, Dariselo 217.

Domani le votazioni di ballottaggio.

Levasi la seduta alle ore 9,5.

Bari, 11 (Ag. Stef.). — Casi 2, nessun morto.

Venezia, 11 (Ag. Stef.). — Casi 11, morti 10, di cui 9 dei precedenti.

Girgenti, 11 (Ag. Stef.). — È crollata una solfara fra Naro e Campobello. Rimasero sepolti circa 80 operai. Finora ne furono dissotterrati 14, di cui un morto. Sono accorsi sul luogo il prefetto, il maggiore dei carabinieri, l'ingegnere capo della compagnia e la truppa.

Essendosi sviluppato il fuoco in una miniera, il cui fumo, trasportato dal vento, arriva fino a Campobello, quantunque distante 8 chilometri, si ritengono difficili altre opere di salvataggio.

BORSINO. — Torino, 11 giugno 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:
84 95, 83 02 1/2, 109 95, 101 —,
Inglese 100 5/8.

Non conosciamo secondi corsi.

In Borsino si trattava la Rendita f.m. da 101 — a 100 97 1/2.

Mobiliare 986 a 985.
Banca di Torino 624 a 623.
Mediterraneo 572 a 571.
Banca Tiberina 716 50 a 717 50.
Cartiera Italiana 468 a 466.
Fondiaria Italiana 372 50 a 371 50.
La chiusura dell'Italiano è 100 95.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
11 giugno 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0	100	95
— Consolidati Inglesi	100	5/8
— Francesi 3 0/0	83	12
— Id. 3 0/0 ammortizz.	85	07
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110	—
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0	335	50
Id. Meridionali Azioni	730	—
Banca di Francia Id.	4360	—
Canale di Suez Id.	2115	—

Parigi, 10 *(Boulev.)* — 3 0/0 83 12 — Rendita italiana 100 97 — Meridionali 730 — Ottomano 149 — Egiziana 369 — Suez 2115.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici. — Mercato del 11 giugno

Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.	Quantità chilogr.
Alessandria						
40 42	— —	— —	— —	— —	— —	330
Asti						
42 43	40 41	37 39	— —	— —	— —	180
Chivasso						
35 37	— —	— —	— —	— —	— —	40
Guastalla						
35 32	31 27	15 —	— —	— —	— —	72
Nizza Monferrato						
37 40	— —	— —	— —	— —	— —	41
Stradella						
36 38	— —	33 35	— —	— —	— —	110
Voghera						
37 40	23 28	28 31	— —	— —	— —	1100

Cronaca della Borsa. — 12 giugno — Malgrado i timori esagerati che si manifestavano ieri mattina da noi, e che spingevano ai realizzi, la Borsa esordiva ieri bene e chiudeva meglio.

Apertura:
84 95, 83 01 1/2, 109 95, 101 —,
Inglese 100 5/8.

Chiusura ufficiale:
85 07 1/2, 83 12 1/2, 110 —, 100 95
Inglese 100 5/8.

Dopo Borsa i fondi francesi rimanevano invariati; l'Italiano faceva 100 97 1/2.

I telegrammi di Parigi accennano a grande fermezza e parlano di orizzonte rasserenato che agevola l'aumento. Vi è bensì tuttora la questione alla Camera francese dell'espulsione dei principi, ma il suo effetto sulla Borsa è stato fatto, ed ora qualunque sia il risultato definitivo, la Borsa lo accoglierà con indifferenza.

Per l'Italiano si aspettava un miglior effetto del discorso della Corona, ma il suo sostegno è stato deciso colà dove si pesta ciò che si vuole e quindi è nostra opinione che continuerà.

Ore 12.

Borsa migliore di quello che si aspettava. In generale buoni compratori su tutto.

Rend. f.c. 101 20, 101 15	Credito Tor. 307 —, 306 —
Id. f.m. 100 92 1/2, 100 97 1/2	Fond. Ital. 372 — 371 —
Banca Naz. 2280 —, 2275 —	Banca Mil. 247 — 246 50
Mobiliare 183 — 187 —	Indus. Com. 224 —, 223 —
Banca Tor. 626 — 625 —	Esquilino 241 —, 240 —
Tiberina 719 — 718 —	Borgosesia 400 —, — —
Meridionali 731 —, 730 —	Cartiera 470 —, 473 —
Meditteran. 571 50 570 50	Sicula 374 —, 372 —
Banco Sconto 467 —, 466 —	

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 11 giugno (sera).

[illegible]

Id. a 4 mesi da ottob. a . . . 36 — 36 [illegible]

Liverpool, 11 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Mercato sostenuto nei prezzi.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 75,000, di cui per la speculazione 12,000, per la riesportazione 9000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana	Balle 61,000
Deposito	» 840,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	9/16
— — — Nuova Orleans	»	5	9/16
Fair Ceara	»	5	6/16
— Pernambuco	»	5	7/16
— Maceio	»	5	6/16
— Maranham	»	5	6/16
— Bruno Egiziano	»	6	10/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vcollerah	»	3	9/16
Good Vcollerah	»	4	5/16
Fair Oomraw	»	3	9/16
Good Oomraw	»	4	6/16
Fair Bengala	»	3	6/16

Havre, 11 giugno (sera).

Cotoni. — Vendute balle 700.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 83,000.

Mercato attivo, con tendenza al rialzo.

Manchester, 11 giugno (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 11 giugno (sera).

Frumento — Importazione	quint.	25,088
— — Vendite	»	29,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ESTERO

Crisi inglese.

Alla riscossa!

Londra, 9 giugno.

(Nick-Bottom) — I mestieranti della politica hanno vinto. Il grande colosso è stato momentaneamente abbattuto da un complesso eterogeneo di elementi strani, associatisi in un'opera disgregante ed ingiusta. L'intransigenza di casta, il bigottismo, il livore personale, lo spirito cieco partigiano, hanno avuto il sopravvento. Ma sarà questa una vittoria di lunga durata? Pochi lo credono, molti dubitano e gli stessi caporioni, causa della crisi, cominciano già a dar segno di sodarsi. I giornali che più schiamazzarono, quelli più irruenti nell'insultare al sicuro dietro la barriera dei pregiudizi, suggerirebbero alla regina un atto poco a seconda delle norme costituzionali; chiederebbero che S. M. negasse la sua autorizzazione per l'immediato scioglimento della Camera e il conseguente appello al Paese.

Ma la regina, tutti lo sanno, non si presterà ad un'azione che solleverebbe un grido di protesta da un capo all'altro d'Inghilterra.

Il Governo, battuto da una coalizione senza principii, senza programma e senza simpatie nel popolo, non può, nè deve accettare il verdetto dei Comuni come definitivo. Gladstone deve appellarsi, perchè il vero, l'unico, l'indisputabile e indiscutibile padrone è il popolo. A lui spetta l'ultima parola e non già a pochi malcontenti che, fattisi forti della loro attuale posizione, smentirono quel sentimento di giustizia che il popolo sente sempre, e di cui è così equo distributore.

Chamberlain ha detto che le nuove elezioni non gli fanno paura. Hartington e Goschen hanno chiamato in loro aiuto le potenti borse dei loro correligionari — duchi, conti e nobili della finanza.

Ebbene, li vedremo alla prova questi signori, e ce la racconteremo dopo le elezioni. La vittoria è certa per quelli che desiderano l'unione dell'Inghilterra coll'Irlanda, basata sui legami di concordia, di pace e di fratellanza, non sulle angherie, i soprusi e il predominio della borsa e del rango.

***

Chi si è trovato martedì mattina per tempo testimonio della scena di cui fu teatro la Camera dei Comuni, non potrà scordarla sino che campa. Non potrà scordare l'ansia generale, dipinta sui volti degli attori e degli astanti. Non l'accasciamento dei vinciteri, nè la malignità e la meschinità d'animo di certi capoccia; non la mitezza del Gladstone, che seppe far sparire totalmente la sua personalità, e non scese mai alle basse invettive, non il contegno dignitoso dei Parnell, nè le dimostrazioni spontanee d'affetto e di stima dei colleghi rimasti fedeli al venerato campione del progresso, e meno che mai dimenticherà il trionfo dei vinti.

Gladstone è stato battuto dal numero, è vero; ma ha avuto per converso il più segnalato trionfo di tutta la sua luminosa ed invidiata carriera politica. Quando il generoso O'Connor, dimenticando per un momento il dolore immenso per la sconfitta della più cara speranza d'ogni patriota irlandese, e l'astio contro chi era stato causa unica d'una tale sconfitta, spinto da impulso di gratitudine, s'alzò ritto sul suo seggio, chiedendo alla Camera *three cheers for the Grand Old Man*, oh! se aveste veduto e sentito come risposero a quell'invito i deputati che seguirono fedeli la bandiera del loro amatissimo capo.

I ministri s'alzarono tutti insieme e si serrarono stretti contro il loro superiore quasi a dire: « Eccoci qui, non t'abbandoniamo, no, nell'ora della sconfitta e del dolore. »

Gladstone, invece, composto e tranquillo, sorrideva riconoscente a quella spontanea e cordiale dimostrazione, che se a lui riusciva a calmare lo spasimo della ferita, dev'essere scesa come tanto piombo fuso giù per la gola degli avversari.

I *tories* erano muti e sconsolati; i liberali dissidenti irrequieti sotto quella valanga di applausi, di battimani e di grida che protestavano altamente contro il loro inconsulto abbandono, e che amareggiavano una vittoria guadagnata a prezzo durissimo ed ingiurioso — gli applausi dei *tories*, e le lodi dei giornali conservatori, che fino a pochi giorni prima li avevano coperti di contumelie, com'è, del resto, l'abitudine di chi, coll'ingiuria, spera di soffocare la voce del diritto e della retta coscienza.

***

Cosa potrei dirvi del discorso di Gladstone, di questo tiziano della tribuna?

Qualunque descrizione per abile che fosse (e tale non sarebbe il caso mio) non gli renderebbe la dovuta giustizia. Anche la voce aveva ripreso la freschezza e la forza dei suoi più begli anni, e la sua eco vibrava in ogni canto dell'aula accarezzando dolcemente gli orecchi del numeroso uditorio. I conservatori più screanzati, quelli che, in mancanza di argomenti validi e generosi da opporre, adottarono il villano sistema di ghignare malignamente quando parla Gladstone, colla vana speranza di abbatterlo e confonderlo, essi pure, giunto che fu alla perorazione, dovettero ammutolire. Fu tale uno squarcio d'arte oratoria così sublime da non poter essere comparato che all'arte di Gladstone. Volendo fare una scelta dei punti migliori, bisognerebbe ripetere il discorso per intero. Non c'è un periodo solo che non sia degno di essere citato. Tutto il discorso dev'essere letto e studiato.

Ci sono però due o tre brani salienti che io non so resistere a trascrivere.

Volgendosi agli oppositori dentro e fuori del suo campo, così parlò:

« Voi avete potere, avete ricchezza, avete rango, avete posizione sociale, avete organizzazione. Cosa abbiamo noi?

« Noi speriamo di avere il cuore del popolo; e crediamo e sappiamo di avere la promessa della raccolta nel futuro. In quanto al cuore del popolo, voi lo potete contendere e contenderlo con perfetta sincerità. Facciamone la prova. In quanto alla raccolta nel futuro, io dubito che voi abbiate altrettanta confidenza, ed io non so se vi paia che vi manchino. Di molti di quelli che intendono di votare stanotte contro di noi ne godendo presentemente che vi avviano quest'oggi una piena convinzione che la fine sarà come noi la predichiamo, che il rifiuto è per voi, che il fiero è per noi.

« L'Irlanda sta alla vostra sbarra, fiduciosa, piena di speranza, quasi supplichevole, le sue parole sono parole di verità e di sobrietà. Essa chiede una savia dimenticanza del passato, e la quale dimenticanza il nostro interesse è maggiore del suo.

« Io vi chieggo per l'Irlanda una santa dimenticanza del passato. Essa domanda altresì una grazia pel futuro, e pare una grazia, e meno che non la inganniamo, sarà una grazia per noi rispetto all'onore, non meno che una grazia per lei in rispetto alla felicità, alla prosperità, alla pace!

« Io vi scongiuro di pensar bene, profondamente, saggiamente, non per il momento presente, ma per gli anni avvenire, prima di rigettare il nostro progetto. »

E tanta grandezza, tanta magnanimità, tanta intelligenza, non valsero a commuovere un numero di deputati che hanno portato scritto sulla loro bandiera: Progresso e umanità. Sembra una ironia!

Trecentoquaranta membri votarono in favore della mozione Hartington al rigetto incondizionato del *bill*, e trecentoundici pel Governo. I *tellers* (scrutatori) della Maggioranza furono due *liberali*. Oh! la Libertà dev'essersi coperta la faccia in quel momento!

L'analisi del voto dà i seguenti risultati: conservatori 249 (uno assente per giustificata malattia, un altro si astenne), liberali 94, contro ministeriali 228 (quattro assenti per malattia e nove astenuti) e 85 parnelliti.

Furono dunque i 94 dissidenti che sconfissero il *loro* Ministero. I giornali *tories*, come si può credere, portano ai sette cieli questi 94.... che si unirono al *partito dell'ordine* per abbattere il Governo separatista. Ad una tale scorsa ridicola ed assurda Gladstone rispose con queste parole: « La qualifica è il pretto gergo di una volgare controversia » — e ben lo sta.

***

Per riassumere dunque. Il Governo è stato battuto ed ora non gli rimane che appellarsi al paese, con grande vantaggio dell'Irlanda, poichè un voto maschile in favore del *bill* avrebbe forse dato ragione agli avversari di dire che il paese non era disposto ad accordare l'autonomia all'Irlanda, mentre che con una maggioranza, quale è certo verrebbe mandata a Westminster, l'autonomia sarà fra breve un fatto compiuto.

Io mi auguro, in questa crisi così importante, di vedere la stampa liberale italiana simpatizzare con un principio che è bene accetto dal partito progressista in tutto il mondo incivilito, e che è propagato con tanto coraggio e tanta grandezza d'animo da uno dei più eminenti, più onesti, più liberali uomini di Stato di cui si gloria l'Europa. Possa egli vivere per vedere coronata l'opera sua magnanima!

TELEGRAMMI ESTERI

Belfast, 10 (Ag. Stef.). — Altri due individui sono morti all'ospedale in seguito a ferite e due altri sono morti a domicilio. Avvennero alcune risse stamane nelle strade, ma nulla di grave.

Alle ore 8 pom. la folla attaccò un distaccamento di Polizia. Le truppe accorsero a soccorrere la Polizia. Al loro arrivo la folla si disperse.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi*. — Kimberley annunzia che il Governo consigliò la regina a sciogliere il Parlamento. La regina acconsentì. Questo si scioglierà appena saranno terminati i lavori parlamentari necessari.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Madier de Montjau combatte il progetto del Governo e il controprogetto Brousse che ammettie la espulsione solamente facoltativa contro i principi non pretendenti diretti. Domanda l'espulsione generale per sbarazzare la Repubblica dalle cospirazioni monarchiche. Soggiunge che gli scioperi di Decazeville non hanno che cause meramente industriali. (*Ripetuti applausi della Sinistra*)

De la Forge, repubblicano, dichiara che ubbidisce alla sua coscienza respingendo le leggi d'eccezione. Non vuole inaugurare un'èra di proscrizione. La Camera sceglierà fra la politica giacobina e la politica liberale. (*Mormorii della Sinistra ed applausi della Destra*).

Levasi la seduta, rinviando a domani la discussione.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Gladstone fa una dichiarazione analoga a quella di Kimberley. Soggiunge che raccomanda alla Camera di liquidare prontamente gli affari correnti. Domanderà domani un credito provvisorio che gli permetta di amministrare fino al 1° di ottobre.

Hicks Beach domanda l'aggiornamento onde interpellare sulla dichiarazione di Gladstone. Dichiara di non opporsi al credito provvisorio, ma vuole che Gladstone si impegni di convocare il Parlamento al più presto possibile.

Gladstone dice di non poter fissare la data dello scioglimento. Spera che ciò avverrà alla fine del mese. Egli comprende il desiderio di Hicks Beach di una pronta riunione del nuovo Parlamento, ma non gli sembra ragionevole di riunirlo in agosto. È necessario consultare il Gabinetto in proposito. Risponderà domani.

Hicks Beach ritira la sua mozione.

Charleroi, 11 (Ag. Stef.). — Avvennero scioperi nelle miniere di carbone di Dampremy e Gilly. Gli operai rifiutano di discendere reclamando il suffragio universale. La cavalleria è partita per Charleroi.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi*. — Argyll domanda l'aggiornamento per esprimere il malcontento per lo scioglimento immediato senza spiegazioni. Critica il *bill* dell'*Home Rule*.

Kimberley giustifica l'appello al paese. Dopo le spiegazioni di Salisbury e Halsbury, la mozione è respinta.

La prossima seduta è giovedì.

PARIGI, 11, ore 7 pom. — La seduta è animatissima.

Parlano contro l'espulsione Maret, Michon, Jolibois e Michelin.

Freycinet difende l'espulsione parziale.

Alle ore 7 la Camera, decide con 310 voti contro 233, di passare alla discussione degli articoli del progetto della Commissione.

Budapest, 11 (Ag. Stef.). — Stanotte un assembramento popolare rifiutò di sciogliersi. In seguito ad un movimento militare 2000 individui furono completamente circondati. Le donne e gli spettatori vennero lasciati in libertà, gli altri imprigionati.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Si è cominciato a discutere il bilancio della marina. Vennero prese, da lunedì, delle misure per prevenire i disordini che si temono fra la popolazione irlandese povera abitante Londra.

Belfast, 11 (Ag. Stef.). — I magistrati decisero di allontanare dalla città 700 constabili venuti da diverse parti dell'Ulster, la cui attitudine provocò l'esasperazione degli operai orangisti. Si accusano di aver spiegato ferocia inutile reprimendo i disordini. I disordini continuarono tutto iersera, specialmente nelle vicinanze della caserma della Polizia. Le truppe attaccarono alla baionetta e fecero sgombrare le strade. Parecchie bettole vennero saccheggiate. La Polizia si vide per un momento costretta a tirare sulla folla, ma fortunatamente si è potuto evitare uno spargimento di sangue.

Costantinopoli, 11 (Ag. Stef.). — Server pascià è morto.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — Molti deputati lasceranno Londra domani per preparare la campagna elettorale.

New York, 11 (Ag. Stef.). — Si ha da Gloucester Massachussetts che alcune navi si costituirono in squadra per respingere dalle coste americane i pescatori canadesi, nel caso che il Governo americano non prendesse subito delle misure sulla questione della pesca.

Suda, 11 (Ag. Stef.). — L'ammiraglio inglese ha disposto che la squadra sotto i suoi ordini sia notevolmente ridotta.

Si ridurrà anche la squadra italiana.

Tunisi, 11 (Ag. Stef.). — Il colonnello Faurebiguet lasciò Tunisi per prendere il comando di Gabes con missione di reprimere nel sud della Reggenza i conflitti fra le tribù sottomesse e quelle non sottomesse. Commentasi molto il rapporto economico della Tunisia pubblicato dalla Camera di commercio. Il rapporto fa risaltare lo stato stazionario del bilancio dopo il 1882. La situazione si attribuisce al regime amministrativo e doganale.

Vienna, 11 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Taaffe, rispondendo ad un'interpellanza, dice che dal 1883 tutti i provvedimenti prescritti dalla scienza vennero presi onde impedire il propagarsi della epidemia. Le frontiere sono sorvegliate ed i malati si curarono isolatamente.

Bruxelles, 11 (Ag. Stef.). — La notizia di ieri di un nuovo sciopero nel bacino di Charleroi non son confermata. Si lavora stamane dappertutto tranquillamente.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Si riprende la discussione per l'espulsione dei principi.

Maret, repubblicano, combatte l'espulsione come non motivata. Dice che la presenza dei principi non è un pericolo per la Repubblica. (*Applausi della Destra*)

Wickon e Passy, egualmente membri della Sinistra, parlano nello stesso senso.

Vienna, 11 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Si approva definitivamente la continuazione della ferrovia Metkovich-Mostar fino a Serajevo, e si decide, a grande maggioranza, di entrare nella discussione degli articoli della tariffa doganale.

Si aggiorna il seguito a mercoledì.

Budapest, 11 (Ag. Stef.). — Si approva, in seconda lettura, il progetto per la tariffa doganale secondo la proposta del Governo, ed i progetti per la libera importazione del granoturco e del miglio, provenienti dalla Bulgaria e dalla Serbia, ed infine i progetti per la ferrovia Metkovich-Mostar-Serajevo.

Londra, 11 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Gladstone dichiara che se il risultato delle elezioni dimostrerà che il paese disapprova la politica irlandese del Gabinetto o se esistesse il minimo dubbio su questo riguardo il Parlamento dovrà riunirsi immediatamente. Hicks-Beach è soddisfatto da tale dichiarazione. La Camera approva la proposta di Gladstone di accordare la priorità alla questione finanziaria.

Parigi 11 (Ag. Stef.). — Pelletan, relatore, sostiene l'articolo 1° del progetto della Commissione proponente l'espulsione generale dei principi contrariamente alla proposta del Governo. L'articolo è respinto con 314 voti contro 233.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Votasi l'articolo 1° del contro progetto Brousse, proponente l'espulsione obbligatoria dei pretendenti facoltativa per altri principi. L'articolo, accettato dal Governo, è approvato con 315 voti contro 232.

San Francisco, 11 (Ag. Stef.). — Si parla nuovamente della esistenza del progetto di vendere le isole Havai ad un sindacato europeo per 10 milioni di dollari.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Freycinet rivendica l'iniziativa del progetto per l'espulsione dei principi. Il regime stabilito come qualunque Governo ha il diritto di prendere provvedimenti contro le dinastie decadute e tutelare gl'interessi del paese. Segnala diversi fatti di propaganda. Una dimostrazione orleanista, su cui contentasi il riso, è annunziata da due mesi come occasione per contarsi.

Non bisogna che gli ambasciatori esteri possano essere indotti a vedere la Francia altro Governo che quello della Repubblica. L'oratore domanda l'espulsione immediata dei pretendenti, non di altri principi che sono inoffensivi. (*Applausi ripetuti dalla Sinistra e del Centro*) Decidesi con voti 310 contro 233 di passare alla discussione degli articoli del progetto per l'espulsione. Hanno votato contro una cinquantina della Sinistra.

BERLINO, 11, ore 8,45 pom. — Telegramma da Monaco annunziano che si riuscì finalmente a vincere la resistenza del re e a consegnarlo ai medici.

Credesi che siasi impiegata la forza.

Monaco di Baviera, 11 (Ag. Stef.). — La proclamazione della Reggenza fu bene accolta dal pubblico e dall'esercito.

LUIGI ROUX, Direttore.
BERTERO GIUSEPPE, *gerente*.

SPETTACOLI — Sabato, 12 giugno.

VITTORIO, ore 8. — *Il Conte Rosso*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *Jone*, opera — *Amore e magia*, ballo. — Serata d'onore della ballerina A. Rosaldi.
ARENA, o. 8 1/2. — *I ben veduti*, commedia.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il granduca Cristiano*.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1886.
NASCITE 20: cioè maschi 9, femmine 11.
MATRIMONI. — Bachi Sansone Giuseppe con Levi Vittoria.
MORTI. — Bertolin Maria, d'anni 61, di Biella.
Bigozzi Luigi Mattia, id. 54, di Brusasco, cameriere.
Carbonero Grazia Maria, id. 37, di Montiglio, fantesca.
Taretto Antonietta, id. 14, di Caorgne, sarta.
Robiola cav. Domenico, id. 74, di Saluzzo, pensionato.
Garini Carlotta n. Broglia, id. 34, di Pavia, portinaia.
Parpaglione Giuseppe, id. 33, di Torino, contadino.
Andreo Giuseppe, id. 8, di Torino, scolaro.
Fano Edoardo, id. 13, di Torino, scolaro.
De Gasperi Luigia, id. 13, di Cravegna.
Lazzari Virginia n. Folli, id. 38, artista drammatica.
Rittinea Angelina, id. 23, di Zeni.
Scuri Caterina, id. 21, di Serino, fiaticista.
Albin Gio. Batt., id. 30, di Torino, carrettiere.
Gianna Giacomo, id. 31, di Piscina, falegname.
Comba Martino, id. 62, di Rivoli, negoziante.
Leonelo Giovanna Maria, id. 53, di Milano.
Baracco Caterina, id. 20, di Torino.
Gervasio Margherita n. Gastaldi, id. 33, di Fogliese.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Europa — 9 giugno — *Ufficio centrale di Parigi*.

Le basse pressioni annunziate ieri al largo della Scozia si approssimano alle isole britanniche.

Il barometro si è ancora abbassato di 4 mm. nell'Irlanda ed un regime di venti delle regioni di sud tende a stabilirsi al nord-ovest d'Europa.

Il massimo barometrico che trovavasi ieri nella Spagna si è propagato sull'Algeria.

La zona delle basse pressioni dell'Austria si è avanzata sull'Adriatico, ove ha arrecato un abbassamento di 10 mm. a Lesina.

Qualche perturbazione atmosferica minaccia dunque il Mediterraneo.

La temperatura aumenta eccetto al sud del continente.

Italia — 9 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma*.

La depressione della Tunisia attraversò il continente arrecando pioggie e temporali specialmente al centro, con venti forti giranti al ponente; barometro notabilmente disceso, temperatura diminuita.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'alto versante Adriatico, misto a sud.

Barometro a 758 mm. nella costa adriatica, a 758 mm. a Nizza, Roma e Cosenza, a 760 mm. a Cagliari e Palermo.

Mare agitato in molte stazioni.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 9 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+10.0	0.0	Madrid	+27.8	+9.8
[illegible]	+17.0	+10.0	Lisbona	+18.0	+13.0
Christiansund	+12.1	+7.0	Trieste	+28.0	+19.0
Copenaghen	+17.0	+11.0	Venezia	+25.2	+14.8
Valencia	+15.6	+10.6	Milano	+24.6	+14.8
[illegible]	+15.0	+8.0	Torino	+23.1	+15.0
Bruxelles	+22.8	+13.0	Moncalieri	+22.8	+13.4
Amburgo	+20.6	+12.0	Genova	+21.0	+14.4
Cassel	+25.0	+12.0	Firenze	+26.8	+14.5
Breslavia	+20.0	+11.0	Roma	+26.0	+15.6
Cracovia	+20.0	+14.0	Napoli	+25.2	+17.5
Hermanstadt	+24.1	+12.0	Cagliari	+20.0	+17.0
Vienna	+19.0	+15.0	Palermo	+32.0	+19.3
Berna	+17.3	+10.0	Monaco	+29.1	+13.4
Parigi	+18.1	+11.0	Costantinopoli	+19.0	+20.0
Bordeaux	+17.8	+10.6	Algeri	+24.0	+18.0
Lione	+22.5	+12.1	Tunisi	+29.0	+21.4
Nizza	+21.0	+13.0	Biskra	+31.0	+23.2

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 giugno.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 753.6 — 3 pom. 753.4 — 9 pom. 755.3
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +17.9 — +23.1 — +19.9
Tensione del vapore in millimetri: 10.3 — 12.0 — 11.7
Umidità relativa in centesimi: 61 — 57 — 66
Venti: NE d. b. — S deb. — SE deb.
Stato cielo: coperto — sereno — q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,6, mass. +24,1.
Acqua caduta mm. 0.3 — Min. della notte del 12: +15.4

BORSE E COMMERCIO

Parigi	10	11
3 0/0 franc. amm. nuovo	84 87	85 05
3 0/0 francese	82 90	83 15
5 0/0 nuovo	81 70	81 65
4 1/2 0/0 francese	109 75	110 —
Rendita Italiana 5 0/0	100 88	100 95
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	757 —	763 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 22
Consolidato inglese	100 9/16	100 5/8
Obbligazioni Lombarde	335 50	335 50
Cambio sull'Italia	1/2	1/2

Vienna, 11		Berlino, 11	
Mobiliare	282 —	Mobiliare	436 —
Lombarde	113 75	Austriache	370 —
Banca Anglo-Austriaca	115 —	Lombarde	185 —
Austriache	231 10	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	876 —	Rendita Italiana	99 30
Napoleoni d'oro	10 01	Mediterranee	— —
Argento in liquidazione	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 92	Rendita Turca	[illegible]
Lire italiane	49 [illegible]	Prestito Russo	[illegible]
Cambio su Londra	126 3[illegible]	Prestito orient. Russo	61 66
Rendita Austriaca	85 8[illegible]	Argent. per [illegible]	185 [illegible]
Id.	85 85	[illegible]	455 —
Unionbank	78 75	Id.	378 —
Rendita Austr. oro	116 90	Id.	[illegible] —

Londra, 11		[illegible], 11	
Consolidato inglese	100 5/8	Consolidato inglese	100 [illegible]
Rendita Italiana	99 [illegible]	Rendita Italiana	99 [illegible]
Spagnuolo	[illegible]	Argento fine	46 —
Turco	13 9/16	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1869	71 1/2	d'ingl. [illegible]	211,000

giugno	11 Genova	10 Milano	11 Firenze
Rendita italiana cont.	100 85	100 75	101 02 5
» » fin.	100 95	100 92	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2172 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	951 —	— —	957 50
» Ferrovie Merid.	729 —	730 50	730 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	327 50-00	— —
Az. Ferr. Mediterr.	579 50	571 50 572	572 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	[illegible]	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1180 —
» Banca Gen. Roma	— —	614 —	— —
» [illegible]	— —	1316 —	— —
» Lanif. [illegible]	— —	397 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	297 —	— —
» Società Rubattino	— —	360 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	97 00
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 20	— —	— —
» » lett.	25 31	— —	25 22
» Parigi - vista	99 95 100	— —	100 02 5
» lett.	100 100 02	— —	— —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 3 al 12 giugno. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 39	a 0 44	med. 0 41	—
Faggio	» 0 36	a 0 40	» 0 38	—
Noce	» 0 35	a 0 40	» 0 37	1/2
Ontano	» 0 37	a 0 41	» 0 39	—
Pioppo	» 0 30	a 0 31	» 0 32	—
In tutto mir. 14,000.				
Fieno	L. 0 75	a 1 20	med. L. 0 97 5	
Paglia	» 0 60	a 0 75	» 0 67 5	
In tutto mir.	Fieno 7800.		Paglia 7300.	

Stagionatura sete. — Torino, 11 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. [illegible]		
Qualità	Coll.i	Peso	Qualità	Coll.i	Peso
Organzino	41	4137 50	Organzino	[illegible]	123 [illegible]
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	—	— —	Greggia	—	— —
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	41	4137 50	Totale	[illegible]	123 [illegible]
Id. nel mese	129	11910 75	Id. nel mese	39	[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Voi... mi amate... voi!

Ripeteva quelle parole con un accento spaventevole, doloroso, straziante. Maddalena lo contemplò lungamente:

— Sì, Dario... vi amo... Mi sono ingannata, o piuttosto, no, ho creduto ingannarmi, volli ingannar me stessa. Vi amavo prima ancora che voi mi dichiaraste il vostro amore.

Che avvenne in quel momento nell'anima di Dario? Quelle parole, che qualche giorno prima lo avrebbero inondato di gioia, che lo avrebbero fatto cadere, pazzo d'amore, ai piedi della fanciulla, quelle parole producevano su lui lo sgomento e la disperazione. Livido, cogli occhi pieni di fiamme, fremente e convulso, s'avvicinò a sua volta alla fanciulla, che non si moveva:

— Voi mi amate! — disse con voce cupa. — Mi amate, e da più di un anno mi colmate di disprezzo e di oltraggi. Mi amate, e vi siete compiaciuta di distruggere nel mio cuore ogni sentimento di speranza, di farmi piangere tutte le mie lagrime. No, no, non posso comprendervi, non posso credervi; v'ha in ciò un mistero, una commedia, una menzogna. No, no, non vi credo.

Ella scosse lentamente la testa e rispose semplicemente:

— È mezzanotte, e siamo soli.

Dario rimase silenzioso ancora per qualche secondo. Poi riprese:

— Ma se state per maritarvi! Se siete sul punto di sposare un miserabile!

— So infatti che quell'uomo è un miserabile.

— Ah! voi lo sapete, — disse Dario sorpreso. — Sapete quali legami lo uniscono alla signora De Mortaise?

— Lo so.

— E lo sposate?

— Fin da ieri egli ha ricevuto l'ordine di lasciare questa casa dalla quale sarebbe stato scacciato se non ci si fosse trovato ferito.

Un tremito nervoso scosse il corpo di Dario Fal. Egli pareva colpito da vertigini.

— Oh! — egli mormorò; — e io non l'ho saputo, e non l'ho indovinato. Sono un vile, un infame!

Maddalena Le Tremblay indietreggiò spaventata.

— Che dite, Dario?

— Dico, — egli balbettò, — dico che sono stato un vigliacco per non aver saputo indovinare la verità... dico...

Gettò un grido soffocato, e, cadendo in ginocchio senza forze:

— Dico che vi amo, — egli esclamò, — e che sono pazzo!

Ella gli porse le mani.

— Dunque, — gli disse, — m'accettate per moglie, non è vero, Dario? Dunque siete disposto a vivere con me, lontano, molto lontano da questa casa maledetta... lontani da mio padre... lontani da tutti questi ricordi di vergogne e di delitti...

— Vostro padre? — balbettò Dario con occhi sbigottiti.

— Vi dirò più tardi quello che è accaduto fra me e lui. Per ora vi basti di sapere che sono libera, capito, libera del mio avvenire, libera di disporre della mia mano... ma non della mia fortuna... quella, pur troppo, non m'appartiene più. Ho avuto ragione di credere in voi, Dario, di contare su voi come si conta sopra un uomo di cuore, capace di sacrifizio e di abnegazione, come si conta sopra un uomo coraggioso e pieno di nobili ambizioni? Dite, Dario, mi sono ingannata?

Egli tacque e chinò la testa, baciando le mani della fanciulla.

— Noi siamo giovani entrambi, — proseguì Maddalena Le Tremblay. — Siamo forti. Uniti, sconfiggeremo le avversità. Formeremo una famiglia nuova... una famiglia piena d'onore... Oh! avevo il presentimento di tutte quelle vergogne. È quella forse la ragione che mi faceva lottare con tanta violenza contro i veri sentimenti del mio cuore. Mi perdonate?

Dario si alzò. Era ridiventato calmo, ma il suo viso era sempre livido.

— Sì, — egli rispose con voce interrotta. — Faremo come dite... partiremo... lavorerò... Sono forte ora... sono sicuro di me, poichè voi mi amate... Oh! ma tutto ciò è come un sogno atroce!... Di modo che vostro padre... e, quell'uomo... erano d'accordo. Ma che cosa è adunque questo mondo! Infine, voi... mi amate... saremo felici... Che contate di fare?

— Parlerò domani a mio padre e gli confesserò tutto.

— E se paga il suo consenso?

— Non lo negherà. Non prego più, comando.

— Dunque; — riprese Dario, — per voi la felicità è ancora possibile.

— Tutta quella di cui posso ancora godere voglio dividerla con voi, Dario.

Dario Fal nascose la testa fra le mani e cadde sopra una sedia, scoppiando in singhiozzi.

— No! no! — egli gridò; — no! è impossibile.

Rialzò la testa. Era orribile a vedere. Maddalena ebbe paura.

— Dio mio! — ella esclamò, — che avete?

— Che cosa ho?... — gridò Dario.

Prese per le braccia la fanciulla e riprese con voce bassa, rauca, tremante:

— Ho che siete venuta troppo tardi, Maddalena. Ho che sono un miserabile, che sono indegno di voi.

Ella gettò un grido di spavento.

— Due volte miserabile, — proseguì Dario, — perchè un momento fa ho esitato, ho pensato ad approfittare di quella felicità che siete venuta ad offrirmi, che, ieri ancora, sarebbe stata la mia salvezza. Chi, mi dicevo, potrebbe mai scoprire il mio segreto? Chi vorrebbe supporre in Dario Fal, amato da Maddalena Le Tremblay...

Tacque e si asciugò la fronte.

— Fortunatamente, — egli proseguì con voce appena distinta, — mi svegliai in tempo.

Maddalena, fuori di sè, lo guardava temendo di comprendere.

— Che volete dire? Ah! mi fate paura!

Dario si alzò e indietreggiando di qualche passo:

— Vi voglio dire chi sono, — egli replicò. — Sono un dannato. Sì, vi ho amata, sì vi amo e ve ne darò la prova; ma il mio orgoglio, la mia ambizione furono i più forti. La disperazione mi fece dimenticare tutto; ieri ero ancora degno di voi, oggi siamo separati per sempre da...

— Disgraziato! — mormorò Maddalena.

— ...Da un delitto!

Maddalena non si reggeva più in piedi.

— No, no, è impossibile... voi mentite... no... non è vero...

— Sono io che uccisi Giacomo Quarouble, — proseguì Dario Fal con voce squillante. — I centocinquantamila franchi sono in quel cassetto. Nessuno l'avrebbe mai saputo, ma voi mi amate e ciò basta perchè mi faccia giustizia. Sono un miserabile assassino... ma vi amo, Maddalena... Guardatemi e... pregate per me.

Non aveva finito di pronunziare quelle parole che Maddalena vide, rapida come un lampo, guizzare la lama d'acciaio di un piccolo pugnale. Dario se lo conficcò nel petto fino al manico.

— Miserabile! Assassino! — gridò Maddalena. — Al soccorso! al soccorso!

Dario era caduto sbattendo l'aria colle braccia. Riaprì una sol volta gli occhi e mormorò:

— Oh! maledetto... maledetto da lei!

E spirò.

Quando accorse gente, trovarono Maddalena svenuta vicino al cadavere, colle mani contratte e in atteggiamento di preghiera. L'espiazione terribile aveva senza dubbio commosso la fanciulla, che pregava perdonando. Ma le forze le erano mancate ed era caduta....

Ventiquattro ore dopo il povero Lavache era rimesso in libertà. Maddalena aveva confessato tutto. Dario s'era ucciso servendosi dello stesso pugnale col quale aveva commesso il delitto. Due giorni dopo Maddalena Le Tremblay si ritirava in un convento, annunziando a suo padre la sua ferma intenzione di pronunziare voti eterni.

Le Tremblay vendette Val-Démon dopo aver restituito a Pietro Quarouble la promessa di vendita di suo padre. Viaggia e nessuno sa che sia avvenuto di lui.

Louvières è stato condannato per bancarotta fraudolenta. In quanto a Pietro Quarouble, egli ha ottenuto il permesso di visitare qualche volta Maddalena Le Tremblay e non dispera di poter strappare ancora al chiostro quell'innocente, vittima espiante i delitti degli altri. Montaurens ha concepito per lei una vera ammirazione, che egli lascierebbe volentieri trasformarsi in amore...

Ma il tempo solo può compiere certi miracoli.

FINE.